

“Più occupati riducendo l'orario Piemonte apripista: ecco la legge”

Grimaldi (Leu): proposta che si ispira al Nord Europa. Ma l'idea non convince gli imprenditori

Il Piemonte potrebbe fare da apripista in Italia sulla riduzione dell'orario di lavoro, nella scia del Nord Europa. Una proposta di legge che accoglie la sfida sarà depositata oggi a Palazzo Lascaris dai consiglieri regionali di Li-

beri e uguali, Marco Grimaldi, Silvana Accossato, Walter Ottria. Un'iniziativa che vuole provare a verificare se riducendo l'orario e, in parallelo, alzando il livello di occupazione con nuove assunzioni, si può pure centrare l'obiettivo di contenere l'aumento del-

lo stress e accredere la produttività. Come? Utilizzando uno strumento sottoutilizzato che si chiama “contratto di solidarietà espansiva”. Ma l'Unione industriale bocchia l'ipotesi. Che trova invece l'approvazione della **Cisl**.

STRIPPOLI E PAROLA pagine II E III

Il caso

“Più posti di lavoro riducendo l'orario Piemonte apripista”

I consiglieri di Leu presentano oggi in Regione una proposta di legge che si ispira al Nord Europa e usa il contratto di solidarietà espansiva

SARA STRIPPOLI

Per ora è il nord dell'Europa a parvarci. A Copenaghen, negli uffici del Comune, si sta discutendo un progetto pilota per una settimana di lavoro di 30 ore. A Göteborg, in una casa di riposo, si sta sperimentando una giornata di lavoro di sole sei ore al giorno. Il leader del partito socialista francofono Elio Di Rupo ha provato a reagire alla batosta elettorale con l'iniziativa “Reduction Collective du Temps du Travail”, 30 ore e 24 minuti a settimana. A Stoccarda, il sindacato unitario dei metalmeccanici del Baden-Württemberg ha raggiunto un accordo-pilota che prevede la settimana lavorativa di 28 ore per prendersi cura di figli e o parenti.

Ora il Piemonte potrebbe fare da apripista in Italia. Una proposta di legge che accoglie la sfida sarà depositata oggi a Palazzo Lascaris. A tentare la scommessa e

riaprire il dibattito sono i consiglieri regionali di Liberi e uguali, Marco Grimaldi, Silvana Accossato, Walter Ottria, una iniziativa che vuole provare a verificare se riducendo l'orario di lavoro e, in parallelo, alzando il livello di occupazione attraverso nuove assunzioni, si può pure centrare l'obiettivo di contenere l'aumento dello stress correlato al lavoro e forse persino migliorare la produttività. Come? Utilizzando uno strumento normativo esistente ma sottoutilizzato che si chiama “contratto di solidarietà espansiva”. Su quattro lavoratori che accettano una riduzione di orario di 1 ora e mezzo al giorno (sette ore e mezza a settimana per lavoratore, 30 ore per quattro) l'azienda prevede un'assunzione. Naturalmente la modalità di riduzione può essere flessibile: orizzontale o verticale a seconda della tipologia di lavoro e delle esigenze di azienda e lavoratori.

I dipendenti che accettano di lavorare meno manterranno lo stesso stipendio. L'azienda riceverà un contributo messo a disposizione della Regione, che eroga un contributo alle imprese disponibili a sperimentare un cambiamento che è in primo luogo culturale. Si prevede un contributo pari alla riduzione salariale con un limite massimo di 20mila euro. Altri contributi possono arrivare dallo Stato. Nella proposta di legge sono indicati i costi per piazza Castello, a cui spetta anche il ruolo di controllore sull'applicazione degli accordi: 8 milioni di euro per il primo anno. Con questa cifra si riesce a ridurre l'orario di lavoro a 1600 persone e in parallelo ad assumerne 400. Un calcolo, si precisa nel documento, che è valido nell'ipotesi in cui si decida il tetto massimo di decontribuzione di 20mila euro.

«Cambiare tutto. Un'ora alla volta», spiega il capogruppo di Leu Marco Grimaldi, che questa

sera alle 20 presenta il progetto a Proxima, la festa di Sinistra italiana-Leu che parte oggi ai Murazzi. «Penso che possano essere i grandi gruppi, ad esempio il commercio - dice il consigliere - a imboccare per primi una strada innovativa. In ogni caso aziende che provano a pianificare un futuro diverso».

Il testo, oltre ai nomi dei consiglieri di Leu, porta già le firme dei Dem Daniele Valle, Domenico Rossi e Appiano. Altri del Pd hanno detto di essere favorevoli e la legge, anche in vista della costruzione della coalizione guidata da Sergio Chiamparino potrebbe entrare nel pacchetto delle trattative per un programma con-

diviso.

«Un'elevata produttività è anche effetto combinato di orari ridotti e alto tasso di occupazione - dice Grimaldi - Si assorbono più persone competenti, giovani qualificati, con un ritorno per le imprese più innovative». Senza sottovalutare «che si liberano tempo e energie per la vita privata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ideatore

Marco Grimaldi, con i colleghi di Leu Silvana Accossato e Walter Ottria, ha redatto la proposta di legge regionale

Per ogni quattro che accettano di lavorare un'ora e mezzo in meno a settimana sarebbe prevista un'assunzione

La Regione dovrebbe garantire un contributo all'azienda che adotta lo strumento. Ipotesi di spesa: 8 milioni

